

MI Settembre
Musica
TO



RIVOLUZIONI

Orchestra I Pomeriggi Musicali
Benedetta Mignani
Alessandro Cadario

11 SETTEMBRE 2025

CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI ORE 20

TORINO

BERIO O DELLE AVANGUARDIE

UN PROGETTO DI



CITTÀ DI TORINO



Comune di
Milano

CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO
DELLA
CULTURA

REALIZZATO DA



Fondazione
di Cultura
Torino

pomeriggi
musicali
fondazione

WWW.MITOSettembreMusica.IT



#SOLOMITO2025

FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica
protegge l'ambiente utilizzando
carta certificata Ecolabel EU
(licenza n. SE/011/007)



ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.fpct.it/artbonus oppure chiama il Num. 011 01124723

Salvatore Frega (1989)

GNOSIS per violino e orchestra

Intreccio

Materia/Spirito

Karma/Dharma

Luce

Commissione di MITO SettembreMusica

PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

DURATA CA 27'

Franz Schubert (1797-1828) / Luciano Berio (1925-2003)

Rendering per orchestra

Allegro

Andante

Allegro

DURATA CA 35'

Orchestra I Pomeriggi Musicali

Benedetta Mignani violino

Alessandro Cadario direttore

In collaborazione con

Fondazione I Pomeriggi Musicali

Commissionato da MITO SettembreMusica per celebrare il centenario della nascita di Luciano Berio, il concerto per violino di Salvatore Frega, intitolato GNOSIS, rappresenta una svolta nel percorso stilistico del compositore calabrese. La sua musica ha sempre dimostrato una grande finezza timbrica, la capacità di evocare suggestioni extramusicali, con echi di armonie balcaniche, retaggio della tradizione italo-albanese e delle origini arbëreshë del compositore, e soprattutto con un estremo controllo della scrittura ereditato dallo studio della composizione con Andrea Portera (alla Scuola di Musica di Fiesole) e Ivan Fedele (all'Accademia di Santa Cecilia). GNOSIS dimostra invece un approccio più libero con le tecniche compositive: «Sentivo che dovevo fare qualcosa più istintivo, più emozionale. Qui non ho pensato solo ai rapporti tra le note, agli intervalli, ma ho voluto costruire un percorso carico di suggestioni per l'ascoltatore, come un gioco di contrasti e insieme una progressione verso la luce [...] ho immaginato questo concerto per violino e orchestra come un viaggio sonoro alla ricerca della conoscenza interiore». “Gnosis” è il termine greco che indica una forma di conoscenza mistica raggiunta attraverso una profonda esperienza interiore, un'illuminazione. E questa musica, per Frega, «non racconta, ma rivela, come una porta aperta sull'invisibile, un invito ad ascoltare ciò che normalmente sfugge al pensiero razionale. GNOSIS è una meditazione in forma musicale, in cui ogni nota è un passo verso la comprensione di sé». Tutto il concerto si basa su un confronto tra elementi contrapposti, come rivelano anche i titoli dei due movimenti centrali, *Materia/Spirito* e *Karma/Dharma*, con un ordito orchestrale ricco di stratificazioni timbriche, con quattro movimenti nettamente differenziati per colore e carattere musicale, ma basati sulla stessa cellula tematica: un pentacordo (do, la bemolle, sol bemolle, fa, mi) che appare all'inizio del primo movimento (*Intreccio*) in forma compressa, come un lampo di tutta l'orchestra, e poi si frammenta, si dilata, si sviluppa in varie forme. Questa cellula costituisce anche il nucleo generativo della parte solistica, in cui si alternano momenti virtuosistici, squarci cantabili, effetti puramente timbrici, come l'avvio del violino solista dopo il gesto iniziale dell'orchestra: «Un suono molto piccolo che piano piano si apre nel tempo, si sviluppa anche tecnicamente». Nel primo movimento ispirato alla fisica quantistica, in particolare al fenomeno delle particelle che si influenzano a vicenda, il violino avvia un gioco di scambi con l'orchestra, nella quale si stratificano figurazioni rapide e uniformi e gli archi alternano trame suonate con il legno e altre con il crine. Questi materiali ritornano anche nei due movimenti centrali, ma con un carattere più sospeso, con squarci meditativi, per poi trovare una sorta di compendio nel movimento finale (*Luce*), dove le strutture melodiche si espandono, la parte solistica si sgancia dal rapporto stretto con l'orchestra, i contrasti tendono a dissolversi, ed entra in gioco un elemento nuovo, un ritmo incalzante,

molto accentato, in 5/4, che imprime grande energia a tutto il movimento.

Nella vasta galleria di compositori con i quali Luciano Berio si è confrontato in diverse operazioni di recupero, trascrizione, restauro, non poteva mancare Schubert. Nel 1986 la Schubertiade di Hohenems gli propose di ricostruire una sinfonia della quale restavano solo alcuni abbozzi pianistici, inizialmente associati a una sinfonia del 1818, poi riconosciuti come schizzi dell'ultimo periodo e datati al 1828, l'anno della morte del compositore. Si trattava di frasi musicali incomplete, dal carattere stenografico, presentate in diverse varianti, a volte limitate alle sole linee melodiche, con armonie sommarie e con poche indicazioni strumentali. Su questi frammenti Berio ha lavorato tra il 1989 e il 1990, cercando non di clonare Schubert ma piuttosto di usare la sua musica come una materia vivente, operando una sorta di "tropatura" con altri materiali schubertiani e usando lo stesso organico dell'*Incompiuta*. Berio ha "rivitalizzato" gli scarni abbozzi aggiungendo note di ripieno armonico, figure di accompagnamento, procedimenti per terze, completando i contrappunti solo tratteggiati, innestando alcune controvoce, imitazioni e ripetizioni per dare più enfasi al discorso musicale. Laddove invece gli appunti si interrompono o si sfilacciano, Berio ha creato delle sezioni di "cemento" (con l'indicazione *Lontano*), dalla tinta apparentemente neutra e grigiastra, ma in realtà finemente costruite, come un caleidoscopio di motivi, di echi, di reminiscenze schubertiane: è un materiale che si presenta comunque nettamente distinto dal resto e che quindi, anziché rimediare alle fratture nel percorso formale, le rende anche più evidenti, come accade nelle moderne tecniche di restauro degli affreschi. Queste sezioni-cemento rappresentano anche zone di sviluppo, compresse e stratificate, polifonie dense, soffuse, dissonanti, in *pianissimo*, dominate da una fitta trama orchestrale, con gli archi suddivisi (con sordina, armonici, sul ponticello), accompagnate dalla celesta, che serve proprio come "segnale di confine" tra Schubert e Berio: «Ho scelto la celesta perché è uno strumento delicato, che si lascia percepire subito senza essere invadente. La celesta permette di mettere in evidenza e prolungare certi aspetti armonici, e si presenta quindi come una specie di camera d'eco delle voci strumentali. E poi è uno strumento che, come me, ai tempi di Schubert non c'era». Il risultato è una sostanza sonora straniante, una «terra di nessuno», che inserisce nel percorso formale una dimensione onirica, un vorticoso rispecchiarsi tra il passato e il presente, nel quale si coglie anche la nostalgia di un mondo lontano: «*Rendering* è la mia lettera d'amore a Schubert [...] Quello che resta sono i frammenti della sua musica, che risuona nella memoria. Piangono la perdita di una immaginazione del Bello, evocata nella rappresentazione interiore, di cui la musica di Schubert è diretto paradigma».

Salvatore Frega, classe 1989, è un compositore e pianista di origini arbëreshë nato a Firmo (Cosenza). Inizia lo studio del pianoforte a 4 anni, vincendo sette concorsi nazionali ed europei. Si diploma in pianoforte e in composizione, perfezionandosi con maestri come Fedele, Sciarrino e Manzoni. Ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Primo Premio Assoluto nei concorsi di composizione “Vivaldi” e “Pergolesi”, e medaglie ai Global Music Awards e Akademia Music Awards.

Le sue opere sono state eseguite in festival e teatri internazionali di rilievo, dalla Biennale di Venezia al Festival Puccini, collaborando con direttori e musicisti di prestigio, come Franco Battiato e Beatrice Venezi. È stato compositore in residenza presso diversi ensemble e festival. Le sue composizioni sono pubblicate da importanti case editrici europee e distribuite da Warner Music Italy.

Frega ha ricoperto diversi incarichi didattici in Conservatori italiani ed è attualmente docente al Conservatorio di Adria. È anche fondatore e direttore artistico dell'Accademia Musicale Medicea, editore di TGMusic.it e fondatore dell'agenzia Delta Social Media. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti istituzionali per la sua attività artistica.

27 novembre 1945, ore 17.30: al Teatro Nuovo di Milano debutta l'**Orchestra I Pomeriggi Musicali**. Nell'immediato dopoguerra, l'impresario teatrale Remigio Paone e il critico musicale Ferdinando Ballo lanciano la nuova formazione con un progetto di straordinaria attualità: dare alla città un'orchestra da camera con un solido repertorio classico e una specifica vocazione alla contemporaneità.

Il successo è immediato e l'Orchestra contribuisce notevolmente alla divulgazione popolare in Italia della musica dei grandi del Novecento censurati durante la dittatura fascista. I Pomeriggi Musicali avviano, inoltre, una tenace attività di commissione musicale.

Oggi I Pomeriggi Musicali contano su un vastissimo repertorio che include i capolavori del Barocco, del Classicismo e del primo Romanticismo insieme alla gran parte della musica moderna e contemporanea. Compositori come Honegger, Hindemith, Pizzetti, Dallapiccola, Petrassi e Penderecki hanno diretto la loro musica sul podio de I Pomeriggi Musicali, che diventano trampolino di lancio verso la celebrità di tanti giovani artisti. Tra i direttori stabili dell'Orchestra ricordiamo Sanzogno (il primo), Gelmetti, Taverna e Mága, per arrivare a Gatti, Ceccato e Manacorda. In alcuni casi, la direzione musicale è stata affiancata da una direzione artistica; in questa veste dal 2013 troviamo Maurizio Salerno. Dal 2020 James Feddeck e Alessandro Cadario sono rispettivamente direttore principale e direttore ospite principale. I Pomeriggi Musicali svolgono la loro attività principalmente a Milano e nelle città lombarde, mentre in autunno contribuiscono alle stagioni liriche dei Teatri di Bergamo, Brescia,

Como, Cremona, Pavia (all'interno del cartellone di OperaLombardia). Invitata nelle principali stagioni sinfoniche italiane, l'Orchestra è ospite anche delle maggiori sale da concerto europee. Le è stato assegnato il Premio Abbiati 2020 per il concerto di riapertura (15 giugno 2020) dopo il primo lockdown.

I Pomeriggi Musicali sono una Fondazione costituita da Regione Lombardia, Comune di Milano, Provincia di Milano ed enti privati, riconosciuta dallo Stato come istituzione concertistico orchestrale e dalla Regione Lombardia come ente primario di produzione musicale. La sua sede è lo storico Teatro Dal Verme, sito nel cuore di Milano.

Benedetta Mignani è nata a Massa nel 2001. Ha intrapreso lo studio del violino a quattro anni. A soli otto anni è risultata vincitrice di concorsi nazionali e internazionali e a undici ha debuttato in qualità di solista con orchestra. Nel 2020 ha ottenuto la laurea triennale in violino presso il Conservatorio di Cesena con Stefano Pagliani, nel 2022 ha conseguito il diploma di alto perfezionamento presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia nella classe di Sonig Tchakerian e nel 2024 la laurea magistrale presso il Conservatorio di Lucca con Alberto Bogni. Si sta perfezionando con Marco Fornaciari.

Ha tenuto concerti solistici e cameristici presso importanti istituzioni e festival italiani, come Accademia Filarmonica Romana, Auditorium Parco della Musica di Roma, Museo del Violino di Cremona, Fondazione Lucchi, Donatori di Musica, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Lucca Classica, Chigiana International Festival, A.Gi.Mus. Come solista con orchestra, si è esibita con l'Orchestra da Camera Città di Fondi, I Musicisti di Parma, l'Orchestra Sinfonica della Versilia, la Francigena Chamber Orchestra. Ha rivestito il ruolo di violino di spalla con artisti di fama internazionale, come Andrea Bocelli, Enrico Bronzi, Luca Michele e Simone Soldai. Ha collaborato con l'Orchestra Regionale Toscana, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra dell'Opera Italiana.

Nel 2023 ha vinto il Premio Vittoria Alata-Marianna Bottini, indetto dalla Fidapa Bpw Italy.

Ha preso parte a masterclass di docenti di fama internazionale, quali Ilya Grubert, Mark Messenger, Andrea Lucchesini e Alessandro Cappone.

Ha alle spalle un vasto repertorio, che spazia dalla musica barocca alla musica contemporanea. Molto attiva anche nella musica da camera, nel 2024 ha pubblicato un cd per Halidon in duo con la pianista Benedetta Iardella.

Direttore d'orchestra eclettico nel repertorio e attento alla prassi esecutiva dei diversi stili, **Alessandro Cadario** è direttore ospite principale dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano dal 2016.

Ha debuttato nel 2014 alla Società del Quartetto di Milano con i *Carmina Burana* di Orff. Viene in seguito invitato nelle stagioni del Maggio Musicale Fiorentino per *Pollicino* di Henze e del Teatro Petruzzelli di Bari per lo *Stabat Mater* di Rossini; dello stesso anno è il debutto al Teatro alla Scala di Milano in un concerto sinfonico e nella stagione sinfonica della Fondazione Arena di Verona con la *Missa pro defunctis* di Cimarosa.

Ha poi diretto *Norma* a Rijeka, *La Cenerentola* e *Lo schiaccianoci* a Palermo; *Il viaggio a Reims* al Rossini Opera Festival di Pesaro, *L'elisir d'amore* e il dittico *Trouble in Tahiti* di Bernstein / *La serva padrona* di Pergolesi al Teatro Carlo Felice di Genova.

Più recentemente alla Royal Opera House di Muscat e al Festival della Valle d'Itria di Martina Franca ha diretto la prima assoluta di *Opera Italiana* di Campogrande, al Teatro Regio di Torino la prima assoluta dell'opera *L'eredità dei giusti* di Tutino e ha debuttato nel circuito lirico toscano con il *Don Giovanni* di Mozart. Alessandro Cadario ha inoltre diretto un programma sinfonico Bach / Stravinskij con l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona e ha debuttato al Teatro dell'Opera di Roma con *Cenerentola* di Prokof'ev per il Festival di Caracalla.

Tra i suoi impegni recenti troviamo concerti con I Pomeriggi Musicali in stagione; con l'Orchestra di Padova e del Veneto; al Carlo Felice di Genova e al Rossini Opera Festival; al Maggio Musicale Fiorentino per la prima assoluta dell'opera *Jeanne Darc* di Vacchi.

Alessandro Cadario si è diplomato in direzione d'orchestra con il massimo dei voti al Conservatorio di Milano, perfezionandosi poi presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena. Ha inoltre conseguito i diplomi in violino, direzione di coro e composizione. È appassionato di astrofisica e fisica quantistica.

UNA COLLEZIONE INATTESA

**La Nuova Arte
degli Anni
Sessanta
e un Omaggio
a Robert
Rauschenberg**

Gallerie d'Italia,
Milano
Piazza della Scala, 6
**30 maggio —
05 ottobre
2025**

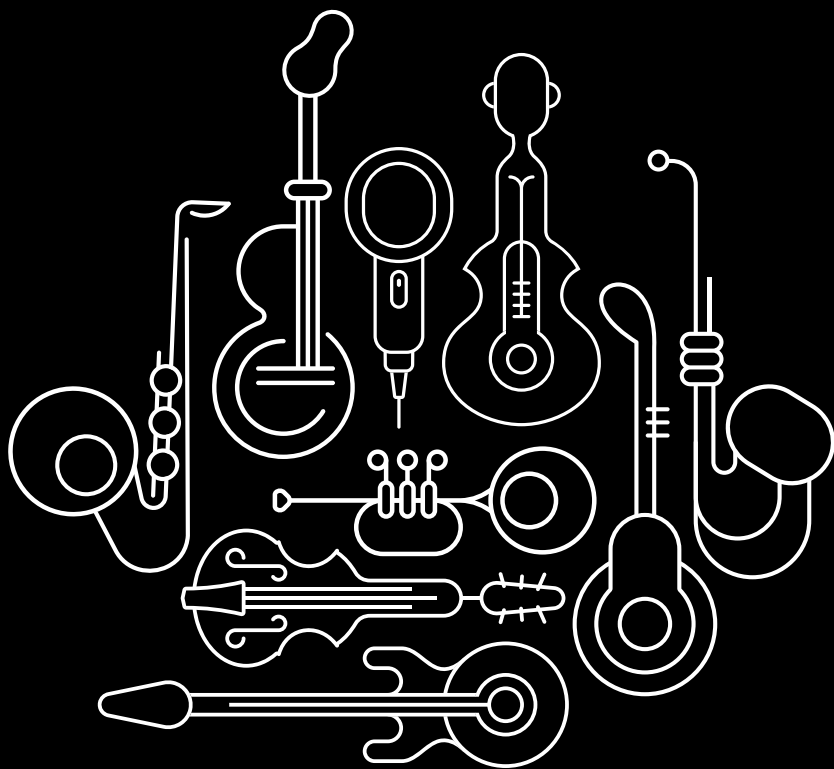


Cul tura.

NOODLES®

Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.

Good energy Good vibes



Essere sostenibili per noi non è solo realizzare una transizione ecologica giusta, ma anche valorizzare la cultura come motore di crescita: per questo, condividiamo energia ed esprimiamo creatività.



PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR


iren


PIRELLI

FFM

Fondazione
Flera
Milano

CON IL SUPPORTO DI


ALTEC

JACOBACCI
CONTEMPORARY IP LAWYERS

MEDIA PARTNER

 **Cultura**

 **5**

 **Radio 3**

CHARITY PARTNER



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro
Candiolo

MITOSETTEMBREMUSICA.IT